



Parliamo anche di...

Knut, José e Bruno...

La vicenda di Knut il piccolo orsetto bianco nato a marzo nel giardino zoologico di Berlino ma che, ignorato dalla madre, è sopravvissuto solo perché la direzione dello zoo aveva deciso d'intervenire per allevarlo prima che fosse troppo tardi, aveva scatenato accese polemiche tra chi riteneva che il cucciolo avrebbe dovuto essere abbandonato al suo destino "naturale" e chi sosteneva che, anche se allevato forzatamente, il suo sopravvivere avrebbe certo potuto contribuire alla conservazione della sua specie ormai seriamente in pericolo d'estinzione. Si riproponeva così una delle più aspre *querelle* del dibattito sul



L'orsetto Knut, ospitato nel giardino zoologico di Berlino.

rapporto Uomo-Animali e sui diritti di questi ultimi. Il ruolo degli zoo è da molti ritenuto un retaggio scientifico-culturale ormai anacronistico e la loro esistenza viene considerata, assieme agli spettacoli

circensi, un esempio di antropocentrismo da superare ma ciò risulta difficile visto che da luogo di esibizione anche ludica di animali esotici i giardini zoologici (non tutti) si sono guadagnati un ruolo come centri di conservazione delle popolazioni animali minacciate nei loro ecosistemi naturali: quindi da luoghi presenti già nell'Antico Regno d'Egitto (2500 a.C.) allorché i faraoni tentavano di addomesticare in grandi serragli numerosi animali selvatici locali ed esotici a strumenti operativi necessari per preservare la biodiversità. Più recentemente è stato lo zoo di Adelaide (Australia) ad avere gli onori della cronaca visto che

moltissime sono state le richieste per coprire i cento posti previsti per altrettante persone che a turno e in gruppo avrebbero trascorso quattro settimane in un recinto trascorrendo le proprie giornate a cielo aperto tra scarpate rocciose ricostruite e seguendo una dieta a base di banane osservati dai visitatori.

L'iniziativa è finalizzata anche a sensibilizzare sulla situazione delle scimmie allevate in cattività e per raccogliere fondi per la tutela e la conservazione dei primati oltre a quello di individuare nuove strategie e modalità di gestione degli zoo per meglio garantire il benessere dietro i recinti e le sbarre che delimitano gli ambienti ricostruiti per ogni specie ospitata.

Quello accaduto ad Adelaide appare una sorta di volontario contrappasso rispetto a quanto accaduto in altre epoche quando in zoo e circhi venivano esibiti, alla stregua degli animali selvatici ed esotici, esseri umani spesso rapiti nelle loro terre di origine da mercanti senza scrupoli e condotti nei paesi colonialisti che se ne impossessavano come una qualunque mercanzia sottratta ai loro paesi. Con una meticolosa ricerca documentale è stata ricostruita una di queste tremende storie di ordinaria sopraffazione: a ridosso della fine del diciannovesimo secolo dalla ancora inesplorata Terra del Fuoco viene strappato assieme a molti altri appartenenti alla tribù degli Onas e imbarcato per essere trasferito in Europa un bambino a cui verrà imposto il nome di José. Lo scopo del loro



Storia del fuegino José - ECIG, Collana: Piccoli ritorni.

rapitore è quello di organizzare la loro esibizione a pagamento ne *L'exposition Universelle du Centenaire* uno spettacolo circense che si terrà a Parigi nel 1889 in cui gli Onas verranno spacciati anche come cannibali.

Dei salesiani italiani di passaggio nella capitale francese e in procinto di partire per una missione di evangelizzazione proprio verso la Terra del Fuoco riscattarono i superstiti e li ricondussero nella loro terra e José, nel frattempo battezzato, poté iniziare una nuova vita fino a che gli stessi missionari, presso cui ormai risiedeva stabilmente, non decisero di aderire a una richiesta del comune di Genova per celebrare nel 1892 il quarto centenario della scoperta del continente americano.

Con reperti di varie missioni del mondo organizzarono una "Esposizione delle Missioni Cattoliche" e in particolare i salesiani per meglio testimoniare la loro opera di evangelizzazione ricostruiscono a Genova un villaggio fuegino dove vengono nuovamente condotte due famiglie di Onas tra cui José.

Per due mesi sarà possibile con cinque lire osservarli nel loro lembo di Terra del Fuoco recintato e in seguito saranno condotti al cospetto di Papa Leone XIII ma questa volta rivestiti all'occidentale. Ritorneranno nel loro recinto genovese e dopo qualche tempo, terminata l'esposizione, i giornali danno la notizia della loro partenza.

Nel 1936 a Parigi in una roulotte muore un inserviente del circo



Medrano da sempre custode delle gabbie delle fiere: veniva spesso schernito perché sosteneva di essere già stato a Parigi, di aver conosciuto il Papa e di provenire da una lontanissima terra di cui però non

sapeva dire il nome!
Mentre a Berlino Knut veniva nutrito col biberon in Baviera le autorità locali autorizzavano i cacciatori bavaresi all'abbattimento di Bruno, un orso italiano che scavalcate le Alpi

aveva senza saperlo oltrepassato troppi confini.
«Berlino non è la Baviera: Knut sarà più fortunato di Bruno» è stato il commento dell'esponente politico Petra Pau.



Sempre più frequentemente nella sua attività quotidiana il veterinario, sia libero professionista sia operatore di Sanità pubblica, si trova a dover adempiere ad atti ufficiali la cui errata impostazione o inadempienza possono comportare implicazioni legali o di natura deontologica e le difficoltà in questi casi non sono tanto di natura tecnica ma piuttosto connesse alla *corretta* interpretazione di leggi, decreti, ordinanze e circolari che abrogano, modificano o innovano precedenti disposizioni creando sovente perplessità operative anche nei più attenti e preparati professionisti.

È questo un aspetto che va preso nella dovuta considerazione atteso che il moderno veterinario va sempre più nettamente caratterizzandosi come un tecnico addetto a importanti funzioni di Sanità pubblica disciplinate da precise norme e a fugare questo pericolo contribuisce senza dubbio l'ultima fatica editoriale di Sergio Papalia che con *Protezione degli animali* mette a disposizione dei colleghi veterinari, ma non solo, un testo di oltre settecento pagine aggiornato al

trenta settembre che in otto capitoli monotematici consente una conoscenza esaustiva della legislazione protezionistica attualmente in vigore.

Ma il libro è tutt'altro che un mero catalogo legislativo e il suo punto di forza consiste nell'evidenziare per ogni argomento l'evoluzione culturale che, attraverso il *medium* normativo, storicamente si è avuta nel nostro paese e in Europa man mano ha contribuito a vedere negli animali dei portatori di bisogni e di diritti e che costantemente richiamano gli uomini a farsi carico delle responsabilità assunte nei loro confronti.

Un nono capitolo riguarda la figura del veterinario e la sua formazione e anche in questo caso il ripercorrere la storia contribuisce a meglio delinearne il ruolo d'intermediazione e comprendere/accettare le rinnovate responsabilità di coloro che non possono esimersi dal ruolo di interpreti del mondo animale.

Protezione degli animali, Sergio Papalia, Esseditrice, 2007, 738 pagine, € 35,00.



È disponibile da novembre *Seafood in Europe* ultimo produzione di Paolo Manzoni, frutto di nove anni di lavoro e numerosi viaggi nei mercati ittici d'Europa, costituito da 4 CD-ROM, che non hanno bisogno d'installazione, nei quali sono prese in considerazione circa 900 specie ittiche più o meno comunemente presenti sui mercati europei e numerose specie di provenienza extraeuropea. Il lavoro è edito dalla FAO (in particolare dal *Fisheries and Aquaculture Department* - servizio FIIU diretto dal Dr. Lahsen Ababouch).

Il corredo fotografico è di buona qualità e assolutamente abbondante. I CD-ROM, in lingua inglese (tra alcuni mesi sarà disponibile la versione francese), consentono di riconoscere con buona sicurezza le varie specie ittiche mediante un'apposita chiave dicotomica. È possibile effettuare anche ricerche molto veloci tramite un indice generale delle specie; per ogni specie sono disponibili apposite

schede con le denominazioni (obbligatorie e non) in Italia, in Europa e in vari Paesi del mondo, nonché le relative normative vigenti nei principali Paesi europei.

Le schede contengono informazioni di vario tipo quali anatomia, colorazione, diffusione, valore commerciale, caratteristiche organolettiche delle carni di ciascuna specie, oltre a numerose indicazioni di biologia e ispezione, per ogni famiglia trattata, nonché la normativa comunitaria inerente i prodotti ittici.

Seafood in Europe di Paolo Canzoni - Edizione FAO.